

لَنْ يَنَالَ اللَّهُ لُحُومَهَا وَلَا دِمَافُهَا وَلَكِنْ يَنَالُهُ التَّقْوَىٰ مِنْكُمْ ...

وَقَالَ رَسُولُ اللَّهِ صَلَّى اللَّهُ عَلَيْهِ وَسَلَّمَ:

إِنَّ أَوَّلَ مَا نَبْدَأُ بِهِ فِي يَوْمِنَا هَذَا أَنْ نُصَلِّيَ، ثُمَّ نَرْجِعَ فَنَتَحَرَّ، فَمَنْ فَعَلَ

فَقَدْ أَصَابَ سُنَّتَنَا.

FESTA DEL SACRIFICIO: UN DONO E UNA GRAZIA DI ALLAH PER I SUOI SERVI

Onorevoli Musulmani!

Oggi è il decimo giorno del mese di Dhul-Hijjah, la benedetta Festa del Sacrificio (Eid al-Adha). Lode e ringraziamenti infiniti siano al nostro Eccelso Signore che ci ha permesso di giungere ancora una volta a questi giorni benedetti. Che la pace e le benedizioni siano sul nostro Profeta Muhammad Mustafa, sui suoi nobili compagni e sull'Ahl al-Bayt. Buona festa del Sacrificio a tutti voi.

Cari Credenti!

Il Profeta Muhammad (pbsl), in una mattinata di Festa del Sacrificio come quello di oggi, si rivolse ai suoi compagni dicendo: **“Oggi la nostra prima funzione sarà di adempiere alla preghiera dell'Eid e in seguito dobbiamo sacrificare. Chiunque lo faccia sarà in accordo con la nostra sunnah.”**¹ Anche noi oggi, seguendo la Sunnah del Messaggero di Allah (pbsl), ci siamo riuniti fianco a fianco nella stessa fila. Siamo diventati un cuore unico, un corpo unico. Ci siamo rivolti ad Allah con sincerità e devozione. Abbiamo compiuto insieme la preghiera della festa con soggezione e gratitudine, alhamdulillah. Tra poco, inshallah, adempiremo anche al nostro sacrificio con i takbir, i basmala e le invocazioni.

Cari Musulmani!

I sacrifici sono per noi un affidamento dal nostro Signore Altissimo. Pertanto, in ogni fase di questo atto, trattiamoli con compassione. In conformità con la raccomandazione del Messaggero di Allah (pbsl),

“Allah ha comandato che ogni cosa sia fatta nel modo più bello.”² compiamo l'atto del sacrificio nei luoghi designati, con cura, e tramite persone competenti. Prestiamo attenzione alla pulizia durante e dopo il sacrificio. Non sporchiamo l'ambiente e non causiamo disagi con scene spiacevoli.

Il Sacrificio significa condividere, aiutare. Significa essere parte della tavola di un povero e della preghiera di un orfano. Il nostro Signore Altissimo dice: **“Le loro carni e il loro sangue non giungono ad Allah, vi giunge invece il vostro timor [di Lui] ...”**³ Pertanto, in conformità con l'etica della solidarietà comandata dall'Islam, condividiamo la carne del sacrificio con i nostri parenti, vicini e i bisognosi. Portiamo pace e felicità nelle case, e amore e affetto nei cuori.

Cari Credenti!

Le festività sono un dono e una grazia di Allah per i Suoi servi. Alle festività si addicono la gioia e

l'entusiasmo. Il nostro compito è sforzarci di portare questa gioia ed entusiasmo dalle nostre case alle nostre strade, alle nostre città e al mondo intero. Significa rallegrare il cuore dei nostri bambini, trascorrere del tempo bello e di qualità con i nostri giovani. Significa cercare di lasciare in loro ricordi duraturi delle feste.

Ciò che si addice alle feste è il mantenimento dei legami familiari. Il nostro compito è visitare i nostri genitori e i nostri parenti, e ricevere le loro buone preghiere. Condividendo la gioia della festa con i nostri fratelli e sorelle negli ospedali, nelle case di cura e nelle case per gli anziani. Visitando le tombe dei nostri antenati defunti, in particolare i nostri cari martiri, e chiedendo ad Allah perdono e misericordia per loro.

Alle festività si addice gioire mentre si fa gioire. A noi spetta donare serenità ai cuori degli orfani e dei bisognosi, essere una cura per le loro sofferenze.

Alle festività si addice il perdonare e l'essere indulgenti. A noi spetta porre fine ai rancori e ai dissapori, e rafforzare ulteriormente la nostra unità, solidarietà e fratellanza.

Cari Musulmani!

In questi giorni benedetti in cui viviamo la gioia della festa, purtroppo a Gaza e in diverse altre parti del mondo, vite innocenti si sono risvegliate in un'altra mattina di festa all'ombra di bombe, fame e disperazione. In questa mattinata di festa, ricordiamoci ancora una volta questo punto: un Musulmano non deve mai abbandonare i suoi fratelli alla mercé degli oppressori. Non deve lasciarli senza aiuto e senza speranza. In conformità con l'hadith del Profeta (pbsl): **“Un Musulmano è fratello di un Musulmano. Non lo perseguita, né lo consegna al nemico...”**⁴ non deve negare loro il proprio sostegno materiale e morale.

Prego il Signore Altissimo affinché la Festa del Sacrificio sia benefico per la nostra nobile nazione, per il mondo Islamico e per tutta l'umanità, e che sia un mezzo per la salvezza di tutti gli oppressi, specialmente dei nostri fratelli Palestinesi.

Non dimentichiamo i takbir di tashrîq, che esprimiamo con le invocazioni: **اللَّهُ أَكْبَرُ اللَّهُ أَكْبَرُ لَا إِلَهَ إِلَّا اللَّهُ وَاللَّهُ أَكْبَرُ اللَّهُ أَكْبَرُ وَلِلَّهِ الْحَمْدُ** che abbiamo iniziato con la preghiera del Fajr del giorno di Arafah e che termineranno con la preghiera del Asr del quarto giorno di Eid.

Concludo il mio sermone con il centosessantaduesimo verso della Sura Al-An'am: **“Di’: «In verità la mia orazione e il mio rito, la mia vita e la mia morte appartengono ad Allah Signore dei mondi.”**⁵

¹ Bukhari, Ideyn, 3.

² Tirmidhi, Diyât, 14.

³ Al-Hajj, 22/37.

⁴ Muslim, Birr, 58.

⁵ Al-An'am, 6/162.

